Quotidiano / Anno L / N. 167 (Sped. abb. post gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Giovedì 21 giugno 1973 / L. 90

Discorso di Lama al congresso CISL sull'unità sindacale

A pag. 4

La DC e le destre provocano gravi incidenti a Santiago del Cile

A pag. 14

Gli è stato conferito ieri, secondo le previsioni, da Leone

L'INCARICO A RUMOR

Tenterà una «collaborazione organica» DC PSI PSDI PRI

Forse lunedì le trattative - Natta alla Tv: « Per fare uscire il Paese dalla crisi è necessario un mutamento della direzione di marcia, del clima politico, del modo di governare e dei rapporti con le masse popolari e le loro organizzazioni »

L'on. Mariano Rumor ha ricevuto ieri l'incarico per la formazione del nuovo governo. Egli si è recato al Quirinale poco prima delle 18 ed è uscito dallo studio del presidente della Repubblica poco dopo le 19. Il mandato conferito da Leone è *ampio*, nel senso che, come rivela la formula usata, non vincola il presidente del Consiglio incaricato ad una particolare combinazione di partiti. *« Il presidente della Repubblica* — riferisce infatti il comunicato ufficiale — *ha ricevuto quest'oggi alle 18 al palazzo del Quirinale l'on. Mariano Rumor al quale ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo. L'on Rumor si è riservato di accettare ».*

La decisione del presidente della Repubblica era prevista, dato l'andamento delle consultazioni ufficiali, concluse si ieri mattina con i colloqui di Leone con Spataro (vice presidente anziano del Senato), Pertini, Saragat e Gronchi. Il nome di Rumor, infatti, era il solo che fosse stato fatto da parte della delegazione democristiana. E' stato lo stesso presidente incaricato a dare qualche indicazione sul proprio tentativo di formare il governo, con la dichiarazione rilasciata subito dopo avere avuto l'incarico. Egli cercherà di varare un ministero che si fondi, come ha detto, sulla *« collaborazione organica tra DC, PRI, PSDI e PSI »*; in altre parole, un quadripartito di centro-sinistra, secondo la recente deliberazione della Direzione democristiana. Rumor prenderà parte domani a una nuova riunione della Direzione dc e sabato a una seduta congiunta dei diretti

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Lotta all'inflazione e ripresa produttiva

IL PROBLEMA centrale e più urgente che il nuovo governo dovrà affrontare in campo economico è quello di « una lotta a fondo contro la inflazione che non scivoli nella deflazione ». Così è stato detto da più parti, anche nel recente congresso della DC. Ma che cosa significa questo? La risposta è abbastanza semplice. Occorre condurre una decisa azione contro l'aumento dei prezzi e il carovita (cioè l'inflazione), senza ricorrere a misure di generale e indiscriminata restrizione del credito e della quantità di moneta in circolazione (cioè la deflazione).

Tradizionalmente, la lotta contro l'inflazione è condotta comprimendo la domanda globale attraverso aumenti delle imposte sui consumi popolari, riduzioni di spese pubbliche, restrizioni del credito alle piccole e medie imprese: in una parola, con una « deflazione » il cui effetto è la compressione della attività produttiva, o addirittura la recessione, l'aumento della disoccupazione, il sacrificio di fondamentali interessi delle grandi masse popolari. Il tutto accompagnato da un persistente aumento dei prezzi.

Ora l'esperienza del passato non deve essere ripetuta. Frenare l'aumento dei prezzi comprimendo la domanda globale avrebbe risultati addirittura tragici. Da un lato l'inflazione non verrebbe bloccata, perché si tratta di un fenomeno non soltanto italiano ma anche internazionale; dall'altro la stagnazione produttiva, che ha caratterizzato l'economia italiana dal 1970, proseguirebbe ancora, e la crisi economica nazionale diverrebbe ancora più acuta. Dal nuovo governo, che l'on. Rumor è stato incaricato di costituire, si richiede un'inversione di tendenza anche nella gestione dell'economia, in particolare per i problemi più urgenti oggi sul tappeto. Nessuno ignora la gravità e la complessità di questi problemi: l'eredità che il governo Andreotti-Malagodi ha lasciato al nuovo governo presenta carattere fallimentare. Ma è proprio anche dal modo in cui il nuovo governo farà fronte alla gravissima situazione economica, che si giudicherà la realizzazione o meno di una effettiva inversione di tendenza nella politica nazionale.

E' URGENTE una vasta e incisiva azione in due direzioni: da un lato, contro l'aumento dei prezzi e per la difesa del potere d'acquisto interno e internazionale della moneta; dall'altro, a sostegno della ripresa della attività produttiva e dell'occupazione. Ma per operare in queste due direzioni si richiede non una generica azione anticongiunturale, bensì un impegno deciso e rigoroso di revisione delle vecchie impostazioni della politica economica e di avvio di sostanziali modificazioni nelle strutture.

Nella lotta contro l'aumento dei prezzi è possibile ottenere risultati importanti, anche a breve scadenza, attraverso una azione decisa volta a scardinare le strutture di tipo camorristico che dominano nel sistema della intermediazione dei prodotti ortofrutticoli e della carne. Gli scandali in questo campo sono all'ordine del giorno

In queste ultime settimane, mentre il prezzo della carne per i consumatori ha registrato nuovi aumenti, i contadini hanno venduto il loro bestiame a prezzi sostanzialmente inferiori a quelli dei mesi scorsi. I prezzi della frutta rimangono inaccessibili per grandi masse di lavoratori perchè i grandi esportatori vendono all'estero più che in passato in quanto la svalutazione della lira consente loro di realizzare incredibili guadagni. D'altro canto, l'Aima (l'Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli) e la Federconsorzi vendono ora il grano a prezzi del 30-40 per cento superiori al prezzo di acquisto, determinando il pericolo di nuovi gravi aumenti del prezzo del pane, delle paste alimentari, ecc.

A questo punto non bastano le denunce: occorre che il governo, il parlamento, le regioni, i comuni utilizzino in modo nuovo tutti gli strumenti disponibili — le cooperative di produzione e di consumo, le associazioni contadine, i consorzi dei dettaglianti, le imprese alimentari e distributive delle partecipazioni statali, ecc. — per colpire la speculazione e avviare una rapida trasformazione del sistema di rifornimento dei mercati al consumo. Contemporaneamente è necessario: 1) mantenere il blocco delle tariffe pubbliche; 2) stabilire un rigido blocco per tutti i fitti (sia delle abitazioni, che dei negozi, che dei locali adibiti ad usi industriali); 3) esercitare una rigorosa vigilanza sui prezzi controllati e su quelli delle grandi imprese private e pubbliche.

LA SPIRALE inflazione interna-svalutazione della lira rispetto alle altre monete va spezzata, anche attraverso una lotta a fondo contro le fughe di capitali, le frodi valutarie e le attività speculative condotte ai danni della nostra moneta. Le misure adottate lunedì scorso dalla Banca d'Italia e dal Comitato interministeriale per il credito hanno creato qualche margine di manovra nella lotta contro la speculazione Ma occorre non bruciare questi margini, anche con un rigoroso controllo volto ad isolare nettamente il mercato dei cambi commerciali da quello dei cambi finanziari.

Un'azione antinflazionistica di questo tipo è compatibile con una politica di espansione della produzione e dell'occupazione, che peraltro esige interventi di carattere fortemente selettivo nel campo sia del credito che della finanza pubblica Nei confronti delle piccole e medie imprese, non foss'altro che per sostenere l'occupazione, non deve essere attuata alcuna restrizione creditizia, mentre occorre impedire che le grandi imprese, specie in questa fase congiunturale, impegnino risorse finanziarie in settori nei quali esiste un eccesso di capacità produttiva e dove gli investimenti non comporterebbero aumenti della occupazione e sostanziali progressi tecnologici; come ad esempio nella raffinazione del petrolio e nella petrolchimica di base. Occorre inoltre dare la priorità agli investimenti nel Mezzogiorno, nell'agricoltura, nell'edilizia scolastica e nelle abitazioni riconoscendo alle regioni larghe funzioni, corrispondenti peraltro ai loro compiti istituzionali.

L'inflazione ha già provocato e provocherà ancora un peggioramento delle condizioni di esistenza delle masse più povere L'inversione di tendenza che ci si attende dal nuovo governo deve pertanto comportare anche alcuni interventi espressamente a loro favore: in particolare l'aumento delle pensioni più basse, degli assegni familiari, dei sussidi di disoccupazione.

Eugenio Peggio

Iniziative del PCI e dei sindacati

Mobilitazione di lotta contro il carovita

Sciopero e manifestazioni ieri a Roma — Proteste in Campania e Lombardia — Gravissima la situazione determinata dalla speculazione sulla lira

La svalutazione della lira rimane tuttora assai pesante, anche dopo le misure decise dal governo: 27 per cento verso i paesi europei, 19 per cento verso il mercato mondiale. Il rincaro delle importazioni — materie prime, alimentari in particolare — si sta aggiungendo a tutti gli altri motivi di aumento dei prezzi in mancanza di iniziative dirette a colpire i gruppi finanziari e commerciali che stanno profittando in tutti i modi dell'inflazione I drammatici sviluppi del carovita sono risentiti in tutto il paese e si moltiplicano le iniziative di lotta. Ieri a Roma hanno scioperato per un'ora i lavoratori dell'edilizia, due ore gli operai della Pirelli di Torre Spaccata. Manifestazioni si sono tenute in tre quartieri cittadini, a Largo Spartaco, Villa Gordiani e piazza dei Mirti con oratori designati dai sindacati e dai partiti democratici

Una giornata di lotta ha organizzato per martedì prossimo il PCI in Campania, con manifestazioni in alcuni centri della provincia e nel centro di Napoli. A Milano il comitato regionale del PCI terrà mercoledì 27 una manifestazione pubblica alla Sala Gramsci per illustrare proposte e iniziative dei comunisti

La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL della Lombardia ha per parte sua proclamato, a partire da lunedì, una « settimana di lotta » per la soluzione dei problemi sociali, la programmazione economica e la lotta all'aumento dei prezzi Nel corso della settimana sono previste centinaia di assemblee, di rione e di fabbrica, per organizzare l'azione di massa a sostegno delle rivendicazioni sindacali sia per le riforme che per un intervento urgente sui prezzi, contro la speculazione.

La questione dei prezzi sarà banco di prova per il nuovo governo. Dopo gli interventi del gruppo parlamentare comunista per un'azione di controllo ed iniziative dirette a compensare i ceti più colpiti — riduzione di imposte, miglioramento della previdenza — sono state presentate interrogazioni sui prezzi dei concimi chimici e del grano. Un'interrogazione che ha come primo firmatario l'on. Bardelli chiede non solo di respingere la richiesta di rincarare i fertilizzanti, ma anche iniziative per rivedere i prezzi degli altri prodotti utilizzati dai coltivatori. Un'altra, dell'on. Martelli, rileva che l'Azienda di stato per i mercati agricoli (AIMA) si è inserita nella speculazione, vendendo il grano degli ammassi a prezzi più alti di quelli fissati dal MEC ed in piccole quantità in modo da lasciare ampia possibilità di rincaro alla Federconsorzi (che non si fa pregare). Si chiede al governo di consegnare il grano direttamente a panificatori e loro cooperative.

A PAG. 4 — COLOSSALI SPECULAZIONI SULLE MATERIE PRIME.

A PAGINA 10 — LE NOTIZIE SULLE MANIFESTAZIONI A ROMA.

Importante risultato per la trattativa del disarmo nucleare

Verso un'intesa Breznev-Nixon contro le armi offensive «H»

I tre punti su cui si svolge la missione del segretario del PCUS in USA: garantire la coesistenza pacifica con un'intesa politica, con lo sviluppo della collaborazione economica, con una riduzione del fardello degli armamenti – Breznev respinge l'idea di una egemonia delle due «superpotenze» – Incontro con i senatori

Fonti autorevoli hanno affermato ieri sera a Camp David che il presidente Nixon e il leader sovietico Breznev hanno raggiunto una intesa su una nuova dichiarazione atta a promuovere l'interdizione permanente delle armi offensive nucleari. Un altro accordo, sempre secondo le stesse fonti, verrà annunciato oggi sugli scambi scientifici fra i due paesi per l'impiego pacifico dell'energia atomica. Poche ore prima i portavoce delle due delegazioni, avevano rilasciato dichiarazioni ottimistiche. Nixon e Breznev erano giunti ieri sera nel ritiro presidenziale di Camp David, dopo una breve crociera a bordo di un panfilo lungo il fiume Potomac. Durante un breve intervallo dei colloqui, Breznev aveva dichiarato ai giornalisti che « i risultati saranno buoni indubbiamente. I colloqui sono nell'interesse dei nostri governi e dei nostri popoli. Sono soddisfatto ».

Dal nostro inviato

WASHINGTON, 20

Esiste un accordo generale tra sovietici e americani di scambiarsi ogni anno a turno in un paese e nell'altro visite ad alto livello del genere di quella che Breznev sta compiendo negli Stati Uniti e che Nixon ha compiuto un anno fa nell'URSS. L'intesa non è di oggi, poichè risale appunto all'incontro dell'anno scorso a Mosca. Breznev l'ha tuttavia evocato ieri nel suo lungo colloquio con i senatori della commissione per gli affari esteri. Per di più si è stabilito che ognuna di queste visite può portare qualcosa di nuovo sia nei rapporti bilaterali, sia nella più vasta cerchia dei grandi problemi mondiali. I temi mondiali della pace e della sicurezza, l'impegno stesso di liquidare la possibilità di una nuova guerra, costituiscono infatti l'essenza dei presenti negoziati e di quelli che si terranno in futuro tra le due parti.

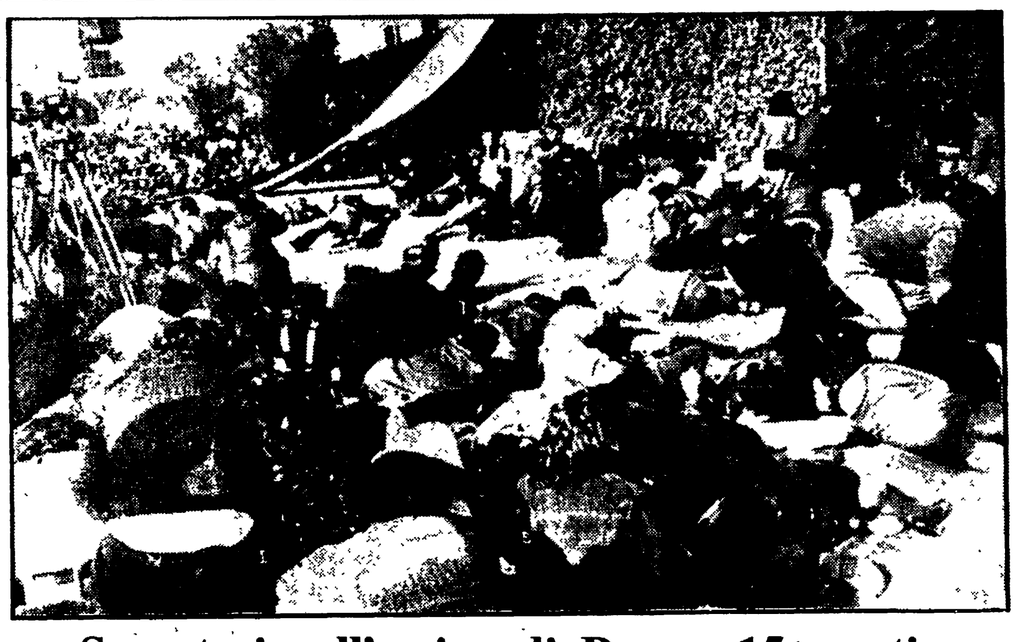
E' nel quadro così tracciato (e crediamo sia la prima volta che lo si fa con tanta nitidezza), cioè entro la cornice di una vasta visione politica, impegno di ampio respiro e di lunga durata, che va visto e giudicato anche il viaggio di Breznev in terra americana. Quelle premesse consentono di comprendere meglio scopi e contenuti, così come si delineano dopo tre giorni di cerimonie pubbliche e di conversazioni riservatissime: a queste è stata dedicata in particolare tutta la giornata di oggi

Tre punti emergono come principali caratteristiche della missione che Breznev svolge negli Stati Uniti. Essi vanno esaminati separatamente, anche se costituiscono un tutto unico.

Il primo consiste non solo nel confermare l'intesa di massa raggiunta l'anno

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)



Sparatoria all'arrivo di Peron: 15 morti

Una sanguinosa sparatoria ha sconvolto le accoglienze a Buenos Aires per il ritorno di Peron. Mentre oltre tre milioni di persone attendevano l'arrivo del leader « giustizialista », attorno all'aeroporto, improvvisa, fra la folla è avvenuta una sparatoria ad opera di elementi provocatori: si parla di quindici morti e di oltre 150 feriti. L'aereo di Peron e del presidente Campora è stato dirottato su una base militare. Peron non ha pronunciato il previsto discorso. Nella foto: giornalisti ed operatori TV, su un piazzale dell'aeroporto, cercano riparo dalle raffiche di mitra gettandosi a terra. **SERVIZIO A PAGINA 14**

In risposta alla politica culturale autoritaria e repressiva del regime

Imponente manifestazione unitaria a Parigi in difesa delle libertà

In tutta la Francia centinaia di migliaia di persone ai cortei indetti dal PCF, e ai quali hanno aderito diciotto organizzazioni politiche e sindacali — Sotto accusa al Senato le intercettazioni telefoniche

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20.

Decine di migliaia di francesi, a Parigi e in altre sessanta città, hanno partecipato stasera alle manifestazioni e ai cortei indetti dal PCF « per la difesa e l'allargamento delle libertà » minacciate da un regime che in questi ultimi mesi è andato aggravando il suo carattere autoritario e repressivo.

Dall'incivile e pesante filippica del ministro della Cultura Druon contro gli intellettuali non disposti a battere i sentieri indicati dal potere gollista e per questo accusati di essere o dei dinamitardi o degli straccioni, al duro discorso di Fontanet agli studenti liceali che in aprile avevano respinto la nuova legge sull'arruolamento, dall'intervento del ministro della Difesa Galley a quelli di generali e ammiragli insofferenti delle critiche dirette all'esercito e alla sua organizzazione, il governo ha mostrato recentemente un pericoloso orientamento alla conservazione che non ha mancato di preoccupare gli ambienti democratici.

A ciò si deve aggiungere il clima di sospetto alimentato dalle rivelazioni, fatte al Senato in questi giorni, circa una fitta rete di spionaggio telefonico organizzato per conto del Primo ministro, del ministro degli Interni e del ministro della Difesa ai danni di parlamentari dell'opposizione, giornalisti, sindacalisti e semplici cittadini: vero è che un gran numero di senatori ha chiesto la creazione di una commissione di controllo che ponga dei limiti allo spionaggio telefonico e lo riconduca alle dimensioni previste dal codice penale.

E' in questa atmosfera che il mese scorso il segretario generale del PCF, Georges Marchais, aveva inviato a partiti e movimenti democratici una lettera nella quale proponeva l'organizzazione unitaria di una grande manifestazione di carattere nazionale in difesa delle libertà private e pubbliche minacciate da un regime che, indebolito dall'ultima consultazione elettorale e incapace di risolvere i gravi problemi che si pongono al paese, aveva evidentemente deciso di reagire con la maniera forte all'accresciuta combattività dell'opposizione democratica.

All'appello del PCF hanno risposto diciotto organizzazioni politiche e sindacali tra cui la Gioventù operaia cattolica, il movimento « Temoignage Chrétienne », la Confederazione generale del lavoro, il Partito socialista unitario, l'Unione nazionale degli universitari francesi, l'Unione progressista e molti altri raggruppamenti di carattere culturale e sociale.

Questa sera alle 18,30, partendo dalla stazione metropo-

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Prenotare le copie per la diffusione di domenica

L'appello della segreteria del PCI per uno speciale impegno nella diffusione dell'« Unità » di fronte alla grave e delicata situazione attuale, è stato accolto dalle organizzazioni di partito, che in particolare si stanno impegnando nella preparazione della diffusione straordinaria di domenica 24 giugno.

Invitiamo le organizzazioni che ancora non l'abbiano fatto, a far pervenire entro la mattinata di sabato 23 giugno le prenotazioni per la grande giornata di domenica.

OGGI

il pudore

« ... FANFANI ne ha tratto spunto per raccontare una delle sue parabole: egli ha detto che nel raccogliere in questi giorni le sue carte aveva trovato l'immagine di una Madonna, la Madonna dell'equilibrio. A questo punto ha tirato fuori l'immagine della Madonna dalla tasca e ha spiegato che l'originale è su una tavoletta di bronzo scoperta nel '67 in località Frattocchie, e vi è scritto: "Mater equilibri". Fanfani ha letto anche la preghiera stampata nel retro e che tra l'altro invita ad operare con prudenza, ma nello stesso tempo con tenacia e determinazione, senza compromessi. "E' un codice di comportamento — ha commentato Fanfani — è la santa protettrice della DC" ».

Questo passo — da noi riportato testualmente — si poteva leggere ieri nella cronaca politica della « Nazione », ed è di Aldo Airoldi, un notista di esemplare attendibilità: deve dunque trattarsi di un episodio vero, e ci conferma nell'opinione che abbiamo del senatore Fanfani, un uomo che va alla riunione del direttivo dei deputati democristiani (là, infatti, è accaduta la cosa) con la immagine della Madonna in tasca, e dice tra sé: «Gli mostro la Madonna, gli leggo la preghiera, ho il Cielo dalla mia» e senza un'ombra di pudore, di ritegno e, lasciatecelo dire, di decenza, alza il « santino » come a benedire e legge la preghiera che forse gli astanti hanno ascoltato in ginocchio. Badate bene: noi non abbiamo, qui, nessuna intenzione di irridere alla Fede o ai suoi riti. Anzi, è appunto nella misura in cui siamo rispettosi dell'una e degli altri che l'episodio ci procura un fastidio profondo, e deve esserne rimasto disgustosamente scosso anche il « Popolo », se ieri si è ben guardato dal ricordarlo nella sua cronaca. Poi il senatore Fanfani è andato dal presidente Leone: ha mostrato la Madonna anche a lui?

Certo, una cosa come questa Forlani non l'avrebbe fatta mai, e naturalmente non la farebbe mai Moro. Ma, come si usa dire, tutto è bene ciò che finisce bene: ben venga dunque anche la irriverenza se può servire a darci un governo che affronti almeno alcune delle questioni che preoccupano i lavoratori. Ma se le cose, Dio non voglia, dovessero volgere nel verso sbagliato, il senatore Fanfani non creda di attirare dalla sua i metalmeccanici invitandoli a recitare il Rosario. E nella stessa DC, che oggi, giustamente, si compiace di una ritrovata unità, non tutti, ne siamo certi, vorrebbero venerare una reliquia con la tibia mistica del Butini o con la mascella imperiosa dell'onorevole Piccoli.

Fortebraccio

Votata a larga maggioranza dall'Assemblea regionale

LEGGE ANTINQUINAMENTO IN SARDEGNA

Denunciate le fonti del disastro ecologico nell'isola: petrolieri e servitù militari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20

La forte pressione esercitata dall'opinione pubblica, dai sindacati, dai partiti autonomisti e dalle organizzazioni democratiche per la soluzione del problema ecologico, è alla origine di una legge approvata a larghissima maggioranza dalla Assemblea Sarda in chiusura di un animato e civile dibattito

La nuova legge regionale non solo fissa regole per le industrie operanti in Sardegna (autorizzazione agli scarichi, piani di depurazione, immissione di rifiuti, ecc...), ma prevede soprattutto la classificazione delle acque, la istituzione di un comitato consultivo regionale e contro lo inquinamento, l'avvio immediato di un centro studi per la protezione delle acque e dell'ambiente naturale.

Stabilisce infine delle ispezioni periodiche a questi complessi industriali e la revoca delle autorizzazioni (concesse ogni tre anni dall'amministrazione regionale) nel caso di inadempienze e di attività contrarie alla salute degli operai e alla salute pubblica.

Nella relazione che accompagna la legge — scaturita dal lavoro della commissione regionale competente — è di notevole importanza la affermazione secondo cui i fenomeni di inquinamento derivano dalle scelte economiche, e perciò in larga misura dagli insediamenti industriali petrolchimici.

Il compagno Andrea Schintu, intervenuto per il gruppo del PCI, ha affermato che bisogna andare oltre le linee di una legislazione regionale, pur essa importante, dal momento che contribuisce completamente ad emarginare i fenomeni di inquinamento

In Sardegna la situazione si presenta drammatica per la rottura dell'equilibrio idrogeologico (taglio dei boschi, incendi, spopolamento delle campagne, espansione edilizia, saccheggio delle coste, industria petrolchimica, ecc.).

Occorre agire prontamente, e con tutti i mezzi possibili, per la difesa dell'ambiente, del suolo, delle acque, pur salvaguardando lo sviluppo agricolo, industriale e turistico Quel che bisogna correggere è il tipo di sviluppo industriale finalizzato agli interessi dei petrolieri, finora portato avanti attraverso le cosiddette « cattedrali del deserto ».

I monopoli petrolchimici — con la complicità e la subordinazione dei governi regionali diretti dalla Democrazia cristiana — hanno drenato i fondi della rinascita ed accumulato profitti, senza preoccuparsi della ricerca scientifica e dei fenomeni di inquinamento.

Alla Maddalena, dopo la istituzione della base d'appoggio per sommergibili nucleari americani, il pericolo è ancora più grave, in quanto — come hanno a più riprese denunciato gli scienziati — si tratta di inquinamento da sostanze radioattive.

Qui rimane aperta la vertenza col governo centrale, anche perchè la escalation di armamenti (siamo, con la Maddalena, a livelli atomici) va trasformando l'isola in un deposito d'armi

La legge ora approvata può essere un tentativo di affidare alla Regione uno strumento per la difesa delle acque contro gli inquinamenti, quelli industriali e quelli derivanti dalla presenza delle armi nucleari USA.

Giuseppe Podda